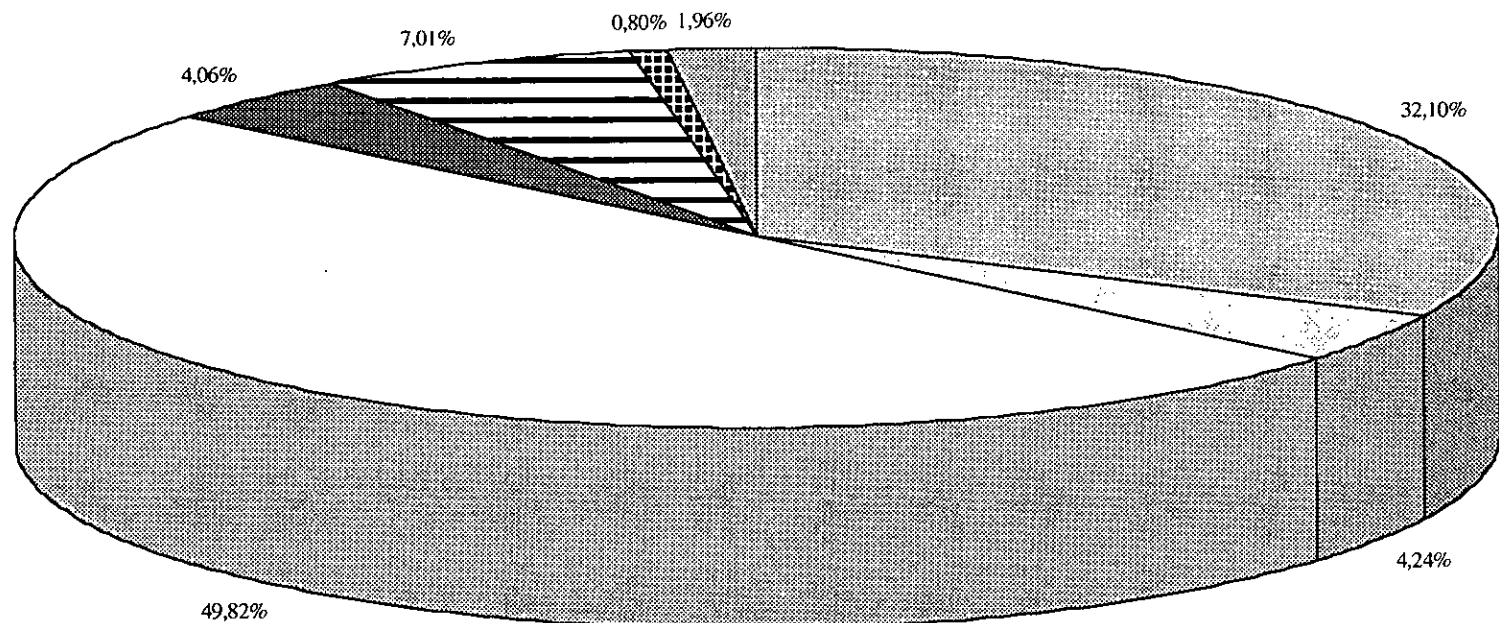


GRAFICO 1 - COMPOSIZIONE DELLE CATEGORIE DI PENSIONE EROGATE NELL'ANNO 1995



■ vecchiaia □ invalidità □ anzianità ■ superstiti ■ reversibilità ■ prepensionam. ■ pens. anticipato

I - PENSIONI DI VECCHIAIA

Alla fine del 1995 risultano n. 19.009 pensioni di vecchiaia in corso di pagamento.

La spesa complessiva sostenuta al titolo è pari a milioni 1.362.668, e rappresenta il 32,10% dell'esborso per prestazioni.

Nel raffronto con la spesa sostenuta nell'anno precedente, si evidenzia un incremento di milioni 193.044, corrispondente al 16,60%. L'incremento in assoluto del numero dei pensionamenti è di 319 unità, risultante dalla differenza tra le 819 nuove pensioni e le 500 eliminazioni o sospensioni.

Il numero dei dirigenti in pensione che continuano il rapporto di lavoro con l'azienda, è sceso a 541 unità.

Dal 1993, ai sensi del comma 7 dell'art. 1 del Decreto Legislativo n. 503 del 30 dicembre 1992, il conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia è subordinato alla cessazione del rapporto di lavoro.

TAVOLA 16 - RATE DI PENSIONE PER VECCHIAIA EROGATE
NEGLI ANNI DAL 1986 AL 1995 (in milioni di
lire)

ANNO	RATE DI ESERCIZIO (*)	RATE ARRETRATE	TOTALE
1986	233.813	15.682	249.495
1987	281.269	40.741	322.010
1988	321.245	10.644	331.889
1989	448.061	24.011	472.072
1990	565.680	71.931	637.611
1991	711.899	66.922	778.821
1992	860.085	55.436	915.521
1993	1.007.212	61.054	1.068.276
1994	1.108.892	60.732	1.169.624
1995	1.332.876	29.792	1.362.668

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

II - PENSIONI DI INVALIDITA'

Il numero delle pensioni di invalidità è aumentato di 191 unità, essendo passato da 2.665 del 1994 a 2.856 alla fine dell'esercizio in riferimento.

A fronte delle 284 nuove pensioni concesse, 93 risultano cessate, prevalentemente a seguito del decesso del titolare con conseguente trasformazione in pensione indiretta.

L'esborso complessivo dell'anno 1995, per tale tipo di pensione, ha raggiunto l'importo di milioni 180.180, superiore a quello sostenuto nel 1994 di milioni 23.693.

L'aumento in percentuale della spesa è, quindi, pari al 15,20%.

Sul totale generale delle prestazioni, quelle di invalidità incidono in ragione del 4,25%. Rimane una caratteristica precipua dell'assicurazione i.v.s. dei dirigenti industriali la modestissima percentuale sopra indicata.

La tavola 17 espone, poi, il complesso degli esborsi, al titolo specifico, dal 1986 al 1995.

Nel corso dell'anno 1995, sono state esaminate e definite dalla Commissione Consultiva Medica Nazionale per l'accertamento dell'invalidità n. 269 casi di dirigenti che avevano inoltrato domanda di accertamento o, direttamente, di pensione di invalidità.

Sono state altresì definite le pratiche di n. 24 familiari, riconosciuti totalmente e permanentemente inabili al lavoro.

Il totale dei casi ammonta, quindi, a 293.

La Commissione Medica, ha tenuto nel corso dell'anno 1995, n. 10 sedute e, nei casi sottoposti al suo esame, ha riconosciuto per 120 soggetti, un grado di invalidità compreso tra il 50 e l'80%; per 42 di essi è stata riconosciuta un'invalidità di grado superiore all'80%; per 107 casi è stata riconosciuta un'invalidità di grado inferiore al 50% e quindi insufficiente al riconoscimento del diritto alla pensione.

In relazione all'età dei soggetti, assicurati e ai familiari, è stata redatta la tavola 18.

Nella tavola 19 è invece evidenziata l'incidenza di cause invalidanti suddivise nelle tipologie riscontrate sul numero dei dirigenti visitati.

Gli accertamenti sanitari sono stati effettuati dai Membri della Commissione Medica a Roma o a Milano. Solo per casi particolarmente gravi, è stata disposta la visita medica domiciliare.

Sono stati effettuati anche 31 Collegi Medici per definire le richieste di ricorso presentate da dirigenti ai quali non era stato riconosciuto un grado di invalidità sufficiente al diritto a pensione; per 7 è stato confermato il giudizio espresso a suo tempo;

per 24 il nuovo giudizio ha dato luogo a diritto a pensione.

La distribuzione regionale dei casi di invalidità è riportata nella tavola 20.

**TAVOLA 17 - RATE DI PENSIONE DI INVALIDITA' EROGATE
NEGLI ANNI DAL 1986 AL 1995 (in milioni di
lire)**

ANNO	RATE ESERCIZIO (*)	RATE ARRETRATE	TOTALE
1986	33.801	2.134	35.936
1987	41.174	5.776	46.951
1988	46.192	1.262	47.455
1989	63.793	2.615	66.409
1990	74.747	6.742	81.490
1991	92.102	5.666	97.769
1992	110.676	3.474	114.150
1993	131.850	3.990	135.842
1994	150.781	5.686	156.487
1995	171.318	8.862	180.180

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

TAV.18 -DISTRIBUZIONE PER ETA' DEGLI INVALIDI

RICONOSCIUTI NEL 1995

D I R I G E N T I

E T A'	C A S I	%
inferiore 30	0	0,00
30/35	0	0,00
36/40	6	2,23
41/45	11	4,09
46/50	50	18,59
51/55	98	36,43
56/60	89	33,08
61/65	15	5,58
66/70	0	0,00
oltre 70	0	0,00
T O T A L E	269	100,00

F A M I L I A R I

E T A'	C A S I	%
inferiore 30	6	25,00
30/35	6	25,00
36/40	7	29,17
41/45	2	8,33
46/50	0	0,00
51/55	0	0,00
56/60	2	8,33
61/65	1	4,17
66/70	0	0,00
oltre 70	0	0,00
T O T A L E	24	100,00

TAV. 19 - DISTRIBUZIONE, SECONDO LE CAUSE PATOLOGICHE,

DEGLI INVALIDI RICONOSCIUTI NEL 1995

D I R I G E N T I

M A L A T T I E	C A S I	%
APP. DIGERENTE	1	0,37
APP. RESPIRATORIO	4	1,49
ARTROPATIE	30	11,15
CARDIOVASCOLARI	79	29,37
DERMATOLOGICHE	0	0,00
EMATOLOGICHE	4	1,49
ENDOCRINOLOGICHE	1	0,37
INFETTIVE	0	0,00
NEOPLASIE	70	26,02
NEUROLOGICHE	29	10,78
OCULISTICHE	15	5,58
OTOIATRICHE	1	0,37
PSICHICHE	11	4,09
RICAMBIO	18	6,69
TRAUMATICHE	4	1,49
UROLOGICHE	2	0,74
T O T A L E	269	100,00

F A M I L I A R I

M A L A T T I E	C A S I	%
ARTROPATIE	1	4,17
CARDIOVASCOLARI	4	16,67
EMATOLOGICHE	0	0,00
NEOPLASIE	0	0,00
NEUROLOGICHE	9	37,50
OCULISTICHE	2	8,33
PSICHICHE	7	29,16
UROLOGICHE	1	0,74
T O T A L E	24	100,00

**TAV.20 - DISTRIBUZIONE PER REGIONE DI INVALIDI
RICONOSCIUTI NEL 1995 (COMPRESO ESTERO)**

D I R I G E N T I

R E G I O N E	C A S I	%
ABRUZZO	4	1,49
CALABRIA	3	1,12
CAMPANIA	14	5,20
EMILIA	23	8,55
FRIULI	2	0,74
LAZIO	57	21,19
LIGURIA	10	3,73
LOMBARDIA	88	32,17
MARCHE	4	1,49
PIEMONTE	26	9,67
PUGLIA	5	1,86
SARDEGNA	1	0,37
SICILIA	9	3,34
TOSCANA	6	2,23
TRENTINO	1	0,37
UMBRIA	4	1,49
VAL D'AOSTA	0	0,00
VENETO	10	3,72
ESTERO	2	0,74
T O T A L E	361	100,00

F A M I L I A R I

R E G I O N E	C A S I	%
LAZIO	2	8,33
LIGURIA	2	8,33
LOMBARDIA	11	45,84
PIEMONTE	4	16,66
PUGLIA	1	4,17
ABRUZZO	1	4,17
CAMPANIA	3	12,50
T O T A L E	24	100,00

III - PENSIONI DI ANZIANITA'

Le pensioni di anzianità, alla fine del 1995, hanno raggiunto il numero di 28.146 unità con un incremento, rispetto all'analogo dato del 1994, di 4.019 pensionati.

Tale risultato deriva dalla differenza tra le 4.354 nuove pensioni riconosciute e la cessazione di 335 trattamenti pensionistici del tipo.

La spesa globale dell'esercizio - per l'uscita specifica - è pari a milioni 2.114.948.

Rispetto al 1994, va rilevato un notevole aumento di spesa pari a milioni 340.002, mentre l'incidenza del numero delle pensioni di anzianità sul totale delle pensioni a carico della gestione è in ragione del 42,68%. La spesa sostenuta incide, su quella complessiva per prestazioni pensionistiche, in misura del 49,82%.

La tavola 21 evidenzia la spesa per rate di pensioni di anzianità erogate dal 1986 al 1995.

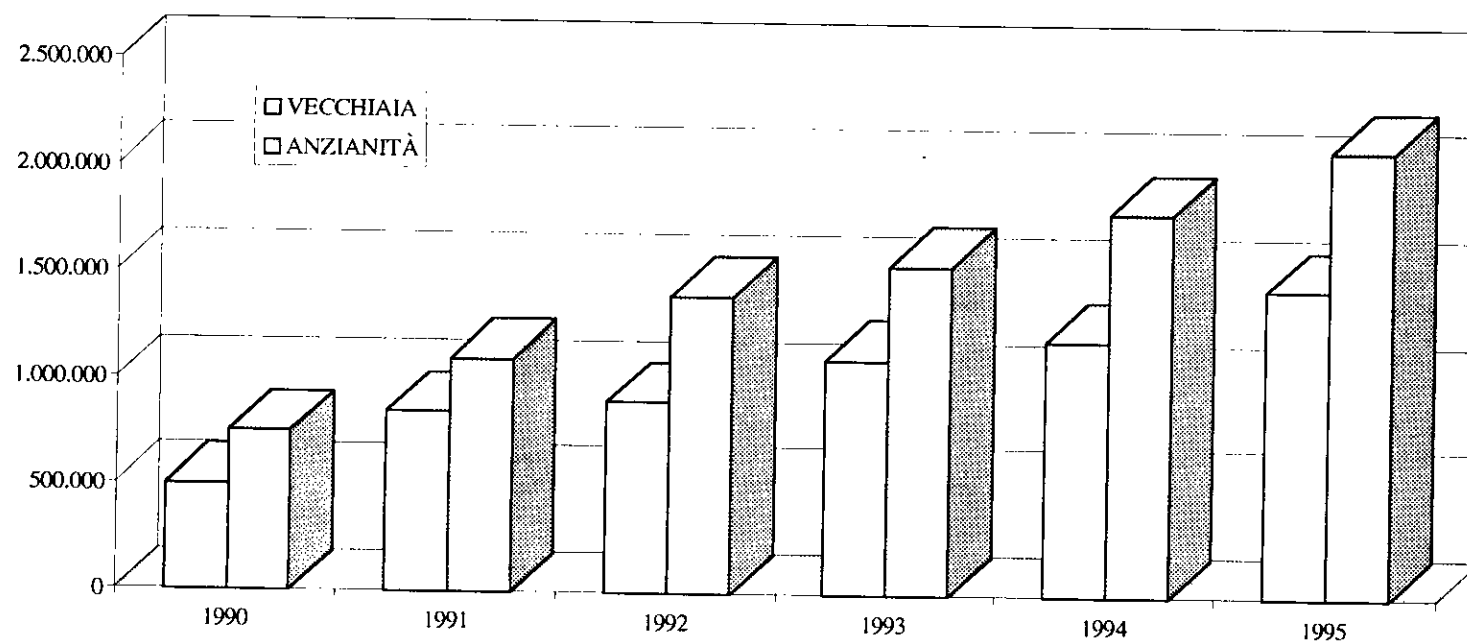
Nel grafico n. 2, gli istogrammi indicano l'andamento delle pensioni di anzianità rispetto a quelle di vecchiaia, nel periodo 1990-1995.

TAV. 21 - RATE DI PENSIONE PER ANZIANITA' EROGATE
NEGLI ANNI DAL 1986 AL 1995 (in milioni di lire)

ANNO	RATE ESERCIZIO (*)	RATE ARRETRATE	TOTALE
1986	267.114	14.237	281.351
1987	340.367	48.530	388.898
1988	403.403	9.509	412.912
1989	612.082	26.225	638.308
1990	774.347	64.664	839.012
1991	998.419	50.689	1.049.108
1992	1.262.572	43.686	1.300.515
1993	1.513.589	44.511	1.558.101
1994	1.740.122	34.824	1.774.946
1995	2.051.620	63.328	2.114.948

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

GRAFICO N. 2 - CONFRONTO TRA GLI ESBORSI DELLE PENSIONI DI VECCHIAIA E QUELLE DI ANZIANITÀ NEL PERIODO 1990-95



IV - PENSIONI AI SUPERSTITI

Le pensioni ai superstiti liquidate nel 1995 hanno registrato un discreto incremento. La spesa sostenuta nel 1995 per i predetti trattamenti, è stata pari a milioni 172.510. Tale esborso rappresenta il 4,06% dell'intera spesa per prestazioni pensionistiche dell'anno 1994.

Alla fine dell'esercizio, risultano in vigore 5.053 trattamenti. L'aumento ammonta a 55 unità, considerata l'accensione di 187 nuovi trattamenti e la cessazione di 132 di essi.

Il numero delle pensioni di tale categoria incide sul totale delle prestazioni pensionistiche erogate dall'Istituto in ragione del 7,66%.

Nella tavola 22 sono riportati gli importi erogati per ciascun esercizio, relativamente al periodo 1986-1995 ai superstiti di dirigenti attivi.

La tavola 23 reca la distribuzione delle pensioni ai superstiti, secondo la consistenza del nucleo familiare al 31 dicembre 1995.

**TAV. 22 - RATE DI PENSIONE AI SUPERSTITI EROGATE NEGLI
ANNI DAL 1986 AL 1995 (in milioni di lire)**

ANNO	RATE ESERCIZIO (*)	RATE ARRETRATE	TOTALE
1986	52.021	3.400	55.421
1987	62.271	12.480	74.752
1988	68.018	3.413	71.432
1989	91.565	6.134	97.699
1990	106.957	9.807	116.764
1991	123.686	8.006	131.692
1992	140.734	4.614	145.348
1993	150.099	3.860	153.959
1994	156.971	3.820	160.791
1995	167.399	5.111	172.510

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

**TAV.23 - DISTRIBUZIONE DELLE PENSIONI AI SUPERSTITI AL
31.12.1995 IN BASE ALLA CONSISTENZA DEL
NUCLEO FAMILIARE (in milioni di lire)**

NUMERO DEI SUPERSTITI	NUMERO DELLE PENSIONI	%
1	2.715	53,73
2	1.136	22,48
3	871	17,24
4	261	5,16
5	61	1,21
6	5	0,10
7	3	0,06
8	1	0,02
9	0	0,00
10	0	0,00
TOTALE	5.053	100,00

V - PENSIONI DI REVERSIBILITA'

Si identificano nel trattamento spettante ai superstiti di pensionati per vecchiaia, invalidità e anzianità.

La corresponsione, conseguente ai decessi, ha riguardato le quattro forme di pensionamento diretto.

Nell'anno 1995, da iniziali 9.057 unità si è passati a 9.476, con un aumento di 419 pensioni.

L'analisi delle diverse fattispecie evidenzia come, alla fine dell'esercizio, le reversibilità-vecchiaia ammontino a 5.733, le reversibilità per invalidità a 1.431, le reversibilità per anzianità a 2.301, più 11 reversibilità di pensionamento anticipato.

La spesa sostenuta nel 1995 per tale forma di pensionamento è stata pari a milioni 297.688, superiore alla corrispondente dell'esercizio precedente di milioni 28.142.

Il rapporto tra il numero delle pensioni di reversibilità e quello totale è pari al 14,37%.

La spesa sostenuta incide sul totale delle prestazioni pensionistiche per il 7,01%.

Nelle tavole 24, 25 e 26 sono evidenziati gli esborsi annui per tali prestazioni.